

# Il Ponte di Pisa

GIORNALE SETTIMANALE DI PISA E PROVINCIA

ABBONAMENTI: per un anno L. 15, per un semestre L. 10. Abbonamento di sostegno L. 30 — All'Estero L. 60. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'Amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza del Montino C. C. con la posta. Prezzo Cent. 20.

ANNO XXXVIII

VIII dell'Era Fascista

NUM. 40

Sabato-Domenica 1-2 Novembre 1930 (Anno IX)

PUBBLICITÀ: Le inserzioni, e sono aboliti trattamenti di favore, costano L. 10 a linea in seconda, L. 5 in terza, L. 3 in quarta pagina. — Nasette, nozze, cerimonie, lutti; tutti asterischi a pagamento.

Il Duce ha precisato in un chiaro discorso le direttive del nuovo anno fascista.

Contrariamente alla notizia da noi data, il Governo federale fu rovesciato nel Brasile, perchè l'Esercito e la Marina fecero causa comune cogli insorti.

In Italia si sono il 28 Ottobre inaugurate opere imponenti.

Il Pontefice ha visitato i lavori eseguiti nella città del Vaticano.

Il XI° Annuale della Vittoria sarà celebrato Martedì 4 Novembre con il giuramento degli iscritti nei Fasci e nei nuclei giovanili di combattimento. In ogni capoluogo si celebrerà la messa in suffragio dei caduti, i cortei porteranno corone ai monumenti.

Il Segretario del Partito S. E. l'on. Giurati ha ordinato una severa revisione nei ranghi del Partito, non accorciando alcuna retrodatazione di tessera ed allontanando i profittatori che sono in buon numero.

Milano ha celebrato la giornata nazionale del risparmio.

I marinai italiani alle gare internazionali sportive in Cina si sono brillantemente affermati.

**IL PONTE DI PISA** non è un giornale di occasione se esalta da 38 anni il decoro di Pisa.

E perchè non ha sovvenzioni ed appoggi, si raccomanda agli amici perchè lo aiutino.

La più grande forza è l'amicizia; il suo valore la sincerità; il suo orgoglio la cortesia.

## Feste di Reggie

Venerdì 24 Ottobre quando il corteo sfogliante di Pisa passò sotto gli occhi di Re Boris e della Principessa Giovanna, a San Rossore nella più serena semplicità — come vuole sempre la Regina Elena specchio di ogni casalinga virtù nella sobrietà e nella purezza — si solennizzava l'anniversario trentaquattresimo del matrimonio dei Sovrani d'Italia; e tutta la gente della Tenuta affezionata alla Famiglia Reale due volte gioì, dell'anniversario nuziale e dell'avvenimento nuziale che si sarebbe compiuto il giorno susseguente ad Assisi.

Nella Città del Santo, città d'amore e di fede, dove ogni più lontano pensiero di male è cacciato da due care parole « Pax et Bonum » è rimasto il profumo della Principessa divenuta Regina, né scomparirà più.

Ora è la Reggia di Bulgaria in esultanza; sono laggiù da due giorni rifioriti i ricordi della vecchia amicizia italo-bulgara; dachè la fausta unione dinastica ha un valore reale e nei rapporti della reciproca dipendenza sociale degli italiani in Bulgaria e dei bulgari in Italia; e non è amicizia recente ed occasionale ma di vecchia data perchè ha i fondamenti nella coincidenza di ricorsi storici e nella comunanza delle aspirazioni e delle lotte per la rivendicazione della libertà ed indipendenza nazionale. Ecco due popoli attanagliati dalle morsa della oppressione straniera che si risentono spontaneamente affratellati nel dolore e nella gioia!

Sono cose di ieri, e tanto son magnifiche che sembrano di secoli: il tempo è un grande giustiziere, ma anche un consolante miracoloso combinatore.

Già nei primi anni dell'assunzione al trono del giovane e fiero Re di Bulgaria, riguardato con luminosa fiducia per le sue perspicue qualità morali ed intellettuali, si vociferava a Sofia con vaghezza di speranze della possibilità di avere per Regina una Principessa di Savoia. E non aveva Egli, il giovane Re, del sangue italiano da parte della madre Maria Luisa di Borbone e non fu forse educato dalla cortesia latina della nonna, la Principessa Clementina d'Orléans, e non amava l'Italia come una sua seconda patria?

Ora, la vaga speranza si è fatta realtà. Le due belle Patrie si sono riunite un'altra volta nei cuori degli Augusti Sposi e nei cuori dei due popoli amici con più saldi vincoli e coi voti di più fortunoso e glorioso avvenire per le due Nazioni che portano come un Destino infrangibile di amore gli stessi simbolici colori nazionali.

La Regina Giovanna, già Principessa di Savoia, ha già illuminato il trono di Bulgaria della Sua gentilezza fiammeggiante che riduce ai Bulgari la gloria dell'Italia divina.

## Dolci echi nuziali

Gli artigiani della Provincia di Pisa mandarono in dono alla Principessa Giovanna una statuetta di S. Francesco in alabastro scolpita dall'artista pisano Otello Fancelli accompagnata da una pergamena con questa iscrizione eloquente: Questa pietra della terra pisana — da mani artigiane affinate nel sogno dell'arte e della fede — ricordi oltre nozze, inviarono ai RR. Spedali L. 400 per l'acquisto di radio.

\* Il Comitato Pisano della « Dante Alighieri » mandò a mezzo del Presidente Comm. Avv. Aldo Borri le sue felicitazioni alla Principessa Giovanna e richiese l'ambito consenso di potere inscrivere il nome di Lei nel libro d'oro dei soci perpetui già onorato per la Dante Pisana delle iscrizioni dei Sovrani e dei Principi Ereditari.

\* Istituti, Associazioni, Autorità di ogni grado, inviarono telegrammi alla Principessa Giovanna. Si può dire che è stato un plebiscito di esultanza e di simpatia. Non ricordiamo che un telegramma; quello di gente umile ma entusiasticamente amorosa, dei porta-bagagli della nostra Stazione che fanno tante volte servizio durante l'anno per la Casa Reale a Pisa e che non poterono lasciar passare senza un grido del loro giubilo si lieito avvenimento. E la Principessa fece a loro rispondere con un telegramma di vivo gradimento.

\* La Regina Elena all'Asilo Amedeo. Con il cuore delicatamente materno, mentre la Regina Elena provvedeva vigile e premurosa ai piccoli e grandi preparativi delle nozze della Sua figlia diletta, aveva altresì un pensiero di generosità e mandava mille lire all'Asilo Lattanti e Divezzi Regina Elena ed all'Asilo infantile « Principe Amedeo » per l'acquisto di biancheria delle culle e dei lettini dei lattanti e di grembiolini per divezzi.

\* Il cuore della Principessa Giovanna ora Regina di Bulgaria.

Lunedì mattina, all'Asilo « Principe Amedeo » furono distribuite ai bambini ed alle bambine le ghiottonerie nuziali: cioccolatini e confetti, che la pia Principessa, « cor cordium » volle alla garrula schiera innocente destinati.

Le buone suore non potevano contenere più quei birichini che appena videro un altro bel dono dato a loro, la cartolina colla immagine della soave Principessa, esplosero in alte grida come in un coro possente di auguri: ed erano questi gli auguri più belli, perchè della innocenza e della purezza.

\* La Regina Elena inviò all'Istituto di Padre Agostino 14 fagiani e 5 lepri, e la Principessa Giovanna mandò in dono a ciascuna orfanella una ricca ed elegante bomboniera di finissimi dolci e la sua fotografia. Delicato ricordo!

\* Un pensiero della Regina Elena è sopra tutti commovente.

La buona, la pia Regina, idolatrata qui in Pisa con particolare reverenza, mandò alla On. Amministrazione dei RR. Spedali 800 scatole di cioccolatini deliziosi della celebre Casa « La Perugina » ed 800 fotografie della bella Principessa Giovanna.

E cioccolatini e ritratti furono il giorno 28 Ottobre consegnati ad ogni ammalato e dell'Ospedale di S. Chiara e del Sanatorio di Cisanello.

## Il discorso del Duce

Non si può acclamare il discorso tenuto dal Duce alla vigilia del IX Annuale della Marcia su Roma con una aggettivazione qualsiasi: gli aggettivi sono fuori del Fascismo.

Diciamo soltanto: discorso tagliente che ha proclamato la missione universale del Fa-

scismo, che ha riconfermato la più rigida intransigenza politica e morale, che ha indicato un'altra volta la lotta senza quartiere contro i detriti social democratici e massonici e che ha infine denudato certi borghesi incontentabili e certi fascisti di marca obliqua che si sono inseriti per tornaconto senza fede e senza sacrificio.

Il Duce riassunse il suo fatale programma in tre verbi sonori: lavorare, tacere, odiare. Si anche odiare, per amore: si intende per l'amore d'Italia!

## Il XXVIII Ottobre a Pisa

Un corteo, compostosi in Piazza Vittorio Emanuele II, sfilò dopo le 9 di Martedì mattina per il Ponte Solferino ed il Lungarno Regio; depose corone alla casa del Martire Fascista Tito Menichetti, e quindi si recò alla Università a deporre ghirlande al monumento che ricorda gli studenti morti alla guerra.

Semplice, schietta riuscì la dimostrazione pisana a cui parteciparono mutilati, combattenti, fascisti, studenti, associazioni, Piccole Italiane e Balilla.

## Alla Sapienza

S. Eccellenza l'on. Bottai Professore di Politica ed Economia Corporativa. Con telegramma di tre giorni fa, Sua Eccellenza il Ministro Bottai comunicava al Rettore della nostra Università il quale si affrettava subito a congratularsi coll'illustre camerata che il Consiglio Superiore aveva accolto la proposta della Facoltà Giuridica dell'Ateneo di Pisa per la nomina di Lui a Professore di Politica ed Economia Corporativa.

Con pensiero grato ed affettuoso il Ministro Professore si è rivolto ai camerati del glorioso Studio Pisano affermando che tanto onore costituiva per Lui un impegno solenne.

I lavori. — Si apparecchiavano i lavori per il riordinamento della Scuola Normale Superiore, e per il nuovo edificio della grande Scuola di Ingegneria.

Furono queste spese approvate dal Governo e dal Ministro competente nel Maggio scorso: ora occorre la deliberazione approvativa della Camera. Ma siamo sicuri che nel Mese di Novembre si metterà mano alle opere.

Le Facoltà per i posti vacanti. — Nella settimana le Facoltà proporranno i nuovi insegnanti che verranno a prendere il loro posto nelle Cattedre vacanti.

## IN PUNTA DI PENNA

Mandorle.

La mandorla tiene un bel posto nella storia della gastronomia. Gambetta, illustre tribuno, preferiva le mandorle verdi a qualunque frutto; e Molière ne mangiava in grande quantità. C'è una mandorla che prende nome da lui.

Una leggenda pretende che la mandorla appena colta libera dalla ubriachezza. Il figlio di Galba Imperatore romano, sfidava tutti nel bere perchè fra un cibo e l'altro mangiava qualche mandorla.

Il latte di mandorla, decantato dai poeti, serviva alle dame del secolo passato per conservarsi la pelle bianca e vellutata. Cleopatra si faceva preparare il bagno coll'estratto di questo frutto.

La Farmacia se ne serve per trasformarla in olio, in unguenti, in pozioni rinfrescanti; e la Pasticceria l'adopera per i dolci più gustosi e delicati.

Il frutto ha la sua insidia, se si parla di mandorla amara: contiene questa una quantità di acido prussico che è veleno attivo e mortale. Ma ce ne vogliono assai delle mandorle..... amare!...

Il vino che fa.... dimenticare.

Clark, il celebre medico di Gladstone, consigliò una volta a bere il vino ad un ammalato.

— Sì, è proprio vero, il vino ci aiuta qualche volta a sostenere una fatica, a compiere un lavoro. Per esempio: mi capita spesso di avere venti lettere da sbrigare dopo il pranzo; ed una bottiglia di Champagne è un grande aiuto.

— Davvero? Una bottiglia di Champagne vi aiuta a rispondere a venti lettere?

— Ecco: quando ho bevuto la bottiglia, non mi importa più se rispondo, o no.

Stupidaggine.

— Sai che differenza passa tra il fucile ed il cane?

— Il fucile ha il cane, ma il cane non ha il fucile....

L'anniversario coniugale.

— Lei: Domani è l'anniversario del nostro matrimonio: tirerò il collo ad una gallina.

— Lui: E che colpa ne ha lei, povera bestia?

Una chiamata di notte.

Un forestiere chiama un cameriere nella camera sua alle due di notte.

— Che razza di albergo è mai questo? Ci sono due topi che lottano da mezz'ora!

— E quanto ha pagato per la camera?

— Venti lire.

— E scusi: con venti lire vorrebbe vedere una partita di tori?

Le cicche.

Un accattone di cicche, dopo lungo stento, riesce a raccogliere un microscopico mozzicone. Lo guarda e lo riguarda rigirandolo fra le dita melanconicamente ed esclama: — Hanno ragione i medici.... Si fuma troppo!

A mezzanotte.

L'ora è già suonata da tempo ma un ubriaco canta a squarciagola nel centro della città « Eri tu che macchiavi.... ».

Il vigile lo invita a smettere, ma quello canta più forte.

Allora l'agente dell'ordine indispettito prende il taccuino.

— Come vi chiamate?

— (con fatica) Liborio Seghetti.

— Vostro padre?

— Ma mio padre non cantava mica?!

Il marito: Ah! così m'inganni col primo venuto?

La moglie: E chi ti ha detto che sia il primo venuto?

Coniugi.

Fra amici.

— Almeno i vostri due avvocati sono stati dello stesso parere?

— Sì. Tutti e due mi hanno domandato un acconto di cinquecento lire!

MARTELLETTO

TESTE e TASTI

Cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Il Gr. Uff. Ing. Arturo Piccioli, Direttore della Magona d'Italia, è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Egli è un illuminato lavoratore che dà ingegno e cuore alla importante industria di Piombino, vanto d'Italia, e che dirige con vivace intelligenza e con tatto squisito.

Gli mando le congratulazioni mie e quelle del Ponte di Pisa reverenti.

Lando Ferretti a Firenze.

Martedì sera l'On. Lando Ferretti ha presieduto, nella sua qualità di presidente, la riunione del Comitato per le onoranze al Ferrucci. L'On. Ferretti ascoltato religiosamente riassunse l'opera del Comitato meravigliosa e portò all'approvazione il resoconto finanziario.

Alla sua partenza fu salutato da scroscianti applausi.